



STORIE E VOLTI OFF-LINE

Profili non visualizzati

**RAPPORTO
SULLA
POVERTÀ
2026**

Con il
contributo
dell'

**8x
mille**
CHIESA CATTOLICA



STORIE E VOLTI OFF-LINE PROFILI NON VISUALIZZATI

Rapporto sulla povertà dati dell'annualità 2025



PREMESSA METODOLOGICA

L'obiettivo del "Rapporto sulla povertà 2026" della Caritas diocesana di Gorizia è descrivere quale è la povertà ed esclusione sociale incontrata dai Centri di Ascolto (CdA) e dai Centri di Distribuzione (CdD). Dietro ai dati illustrati e ai grafici riportati nei paragrafi successivi ci sono i volti, le storie delle persone che, per diverse vicissitudini della vita, sono scivolate nella povertà ed emarginazione sociale e si rivolgono alla rete dei Centri di Ascolto e di Distribuzione della Caritas presenti sul territorio dell'Arcidiocesi di Gorizia. La raccolta dei dati esaminati in questa relazione è stata effettuata per il Centro di Ascolto diocesano tramite il data base Ospoweb di Caritas Italiana, che raccoglie molteplici informazioni riguardo alla situazione socio-anagrafica degli utenti, al loro quadro problematico (suddiviso fra aree problematiche e problematiche specifiche afferenti a ciascuna area), alle richieste avanzate ai CdA, e alle risposte che i centri sono riusciti ad attivare. Il rilevamento dei dati dei CdA e CdD parrocchiali è stato effettuato tramite un questionario inviato a tutte le Caritas parrocchiali presenti sul territorio dell'Arcidiocesi di Gorizia. Il questionario non solo rileva il numero delle persone che hanno avuto accesso alla rete Caritas diocesana suddiviso tra italiani, stranieri e tra maschi e femmine, ma anche la composizione del nucleo familiare (persone che vivono in nucleo con partner, con o senza figli, o sole, o con altre persone parenti, oppure con persone non parenti), la fascia di età di appartenenza, la tipologia di problematiche che hanno spinto tali persone a rivolgersi alla rete della Caritas (ad esempio economiche, occupazionali, familiari, abitative o di salute) ed infine le prestazioni che sono state erogate (ascolto, accompagnamento/orientamento, erogazioni di beni alimentari o vestiario, concessione di sussidi, oppure accoglienza abitativa).

SCENARIO NAZIONALE

L'annualità 2025 vede un andamento macroeconomico eterogeneo nei diversi Paesi dovuto all'inasprirsi dei conflitti soprattutto sul quadrante internazionale del Medio Oriente. L'Unione Europea registra nel 2025 una crescita del PIL del 1,4% su base annua con un'inflazione del 2,1%, mentre la disoccupazione ha oscillato tra il 6,4% e il 6,3%.¹

¹ BCE Rapporto annuale 2025 <https://www.ecb.europa.eu/press/annual-reports-financial-statements/annual/html/ecb.ar2025-b7f898b33d.it.html>

Nel 2025 l'Italia ha visto una crescita del PIL dell'0,5% come evidenziato dal Ministero dell'Economia e Finanza. Il Prodotto Interno Lordo ha visto un rallentamento nel secondo trimestre dell'anno e una moderata crescita nella seconda parte della stessa annualità.² Tra dicembre 2024 e dicembre 2025 l'Istituto di Statistica Nazionale registra un'inflazione del 1,2%, nello stesso periodo i prezzi al consumo salgono dell'1,5%.³ Per quanto concerne il mercato del lavoro, a dicembre 2025 la disoccupazione è scesa al 5,6% e il tasso di occupazione cala al 62,5%, mentre il tasso di inattività sale al 33,7%.⁴ L'ISTAT nel Rapporto sulla "Condizione di vita e reddito delle famiglie – anni 2024-2025" evidenzia dei segnali di miglioramento nella società italiana. Il Report rileva che, analizzando le famiglie a rischio povertà, in grave deprivazione materiale-sociale e a bassa intensità di lavoro, risulta che i nuclei familiari che hanno almeno una delle tre condizioni di vulnerabilità scendono al 22,6% nel 2025 rispetto al 23,1% del 2024. In particolare rimane stabile la percentuale delle famiglie a rischio povertà passando dal 18,9% del 2024 al 18,6% del 2025, diminuisce invece la percentuale delle famiglie a bassa intensità lavorativa arrivando nel 2025 all'8,2% mentre era del 9,2% nel 2024. Purtroppo il dato relativo ai nuclei italiani in condizione di grave deprivazione materiale cresce lievemente dal 4,6% del 2024 al 5,2% del 2025. Lo stesso Report dell'Istituto Statistico Nazionale registra che il rischio povertà ed esclusione sociale è più alto tra le famiglie monoparentali, dove si attesta al 31,6%, tra le coppie con tre e più figli, pari al 30,6%.⁵ La Caritas Italiana nel Rapporto su povertà ed esclusione sociale in Italia 2025, rielaborando i dati dell'ISTAT, evidenzia che nel nostro Paese si assiste a un radicamento della povertà assoluta. L'ISTAT rileva che nel 2024 la povertà assoluta accomuna 5,7 milioni di persone (il 9,8% della popolazione residente) pari a 2,2 milioni di famiglie (8,4% dei nuclei), mentre nel 2014 le persone in povertà assoluta erano 4 milioni di persone circa e 1,5 milioni di nuclei familiari. Negli ultimi 10 anni quindi il numero dei nuclei familiari in povertà assoluta ha registrato un incremento del 43,3%.⁶

I CENTRI DI ASCOLTO E DI DISTRIBUZIONE DELLA CARITAS UNA RETE CAPILLARE DI PROSSIMITÀ

I Centri di Ascolto e i Centri di Distribuzione della Caritas sono una rete capillare di prossimità presenti su tutto il territorio nazionale. Sono il volto, lo sguardo, il cuore e le braccia spalancate delle Chiese locali e delle comunità cristiane verso coloro che sono fragili e quindi più vulnerabili. Il servizio svolto dai volontari e dagli operatori della rete nazionale dei

Centri di Ascolto della Caritas è quello di ascoltare, accompagnare, orientare e sostenere in modo concreto tutti coloro che si trovano in povertà economica ed esclusione sociale. Chi si trova in tale condizione molto spesso infatti prova la sensazione di dover navigare nell'oscurità totale e di non avere degli appigli per potersi rialzare da dove è caduto. Sente quindi l'esigenza che qualcuno lo guardi e abbia attenzione di lui. I Centri di Ascolto diventano dei lumi di speranza che possono rischiarare la via da percorrere per potersi rialzare e tornare a sperare in sé stessi, nella propria comunità di riferimento e nel futuro.⁷

Per i Centri di Ascolto guidare le persone attraverso l'oscurità della povertà e dell'emarginazione sociale significa orientare e accompagnare questi uomini e queste donne nella rete di altri soggetti del Pubblico e del Privato Sociale che possono sostenere coloro che sono fragili. Per questo motivo i CdA devono intessere una rete con tutte le risorse presenti nelle comunità: i Servizi Sociali e Sanitari, le organizzazioni del Terzo Settore ma anche le comunità cristiane e le reti informali, quali ad esempio i familiari, parenti, amici e vicini.⁸

In particolare sul territorio dell'Arcidiocesi di Gorizia la rete dei Centri di Ascolto e di Distribuzione è composta da 16 punti di prossimità diffusi in tutti i decanati che compongono la Diocesi. Oltre ai CdA e CdD parrocchiali, presso la sede operativa della Caritas diocesana è attivo un Centro di Ascolto diocesano che funge anche da CdA di secondo livello a sostegno dei CdA e CdD parrocchiali. Questa rete di 17 punti di ascolto e di distribuzione offre 39 ore alla settimana di apertura al pubblico grazie all'impegno di 86 volontari e di un operatore professionale che svolge il ruolo di coordinatore della rete.

I VOLT E LE FRAGILITÀ DELLE PERSONE INCONTRATE DALLA RETE DEI CENTRI DI ASCOLTO E DI DISTRIBUZIONE DELLA CARITAS

Nel corso del 2025 la rete dei CdA e CdD della Caritas presenti sul territorio dell'Arcidiocesi di Gorizia hanno incontrato 689 famiglie pari a 1.672 persone. Si rileva quindi un decremento del numero delle persone che si sono rivolte alla rete dei CdA e dei CdD rispetto all'annualità precedente, ma in linea con quanto rilevato nel 2023. Nell'anno 2024 infatti gli sportelli di ascolto e di distribuzione della rete Caritas hanno rilevato l'accesso di 838 nuclei familiari pari a 1.958 persone, mentre nel 2023 il numero delle famiglie ascoltate e accompagnate dalla rete dei CdA e CdD era 688, pari a 1.612 persone.

Nell'annualità 2025 cresce la percentuale dei cittadini italiani che si sono rivolti ai CdA e CdD, sfiorando il 59% (per l'esattezza i titolari della

2 Ministero dell'Economia e delle Finanze – Documento di finanza pubblica – Sezione 1 – Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2025

3 ISTAT Dicembre 2025 – Prezzi al consumo – Dati definitivi

4 ISTAT Dicembre 2025 – occupati e disoccupati – Dati provvisori

5 ISTAT Condizioni di vita e reddito delle famiglie | anni 2024-2025 – 2 aprile 2026

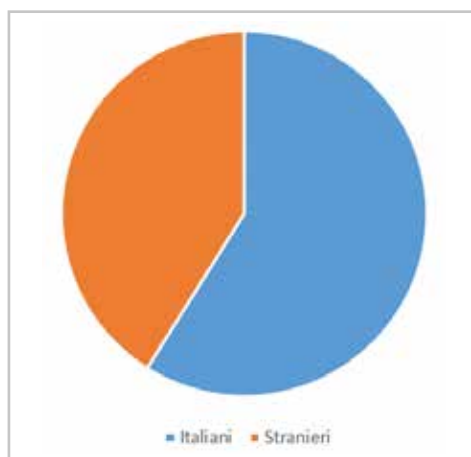
6 Caritas Italiana –Fuori Campo Lo sguardo della prossimità – ed. Palumbi

7 Caritas Italiana – Vademecum Centri di Ascolto » 1: Identità e valori di riferimento dei Centri di Ascolto Caritas

8 Ibidem

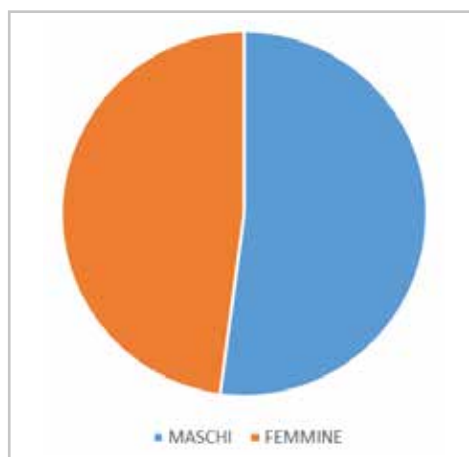
cittadinanza italiana sono il 58,93%, pari a 406 nuclei familiari), mentre la componente straniera cala al 41,07% e si tratta di 283 famiglie. Nell'anno 2024 la percentuale dei possessori della cittadinanza italiana si attestavano al 53,46%. Negli anni successivi all'emergenza socio-sanitaria si è registrata una percentuale più alta di cittadini italiani utenti dei CdA e CdD della Diocesi di Gorizia, ma la predominanza di italiani rilevata nel 2025 è superiore anche di quella registrata nell'annualità 2022, periodo subito successivo alla pandemia per il COVID-19, quando la componente delle famiglie in possesso della cittadinanza italiana aveva raggiunto il 57,4%.

GRAF. 1 Persone accolte dalla rete di CdA e CdD, suddivisione fra italiani e stranieri – nell'anno 2025 – valori relativi.



Fonte: Elab. – Caritas diocesana di Gorizia – maggio 2026

GRAF. 2 Persone accolte dalla rete di CdA e CdD, suddivisione fra maschi e femmine – nell'anno 2025 – valori relativi.



Fonte: Elab. – Caritas diocesana di Gorizia – maggio 2026

Per ciò che riguarda il genere rimane predominante la percentuale degli uomini tra coloro che si rivolgono ai CdA e CdD della Caritas sul territorio diocesano: infatti il 52,10% delle persone incontrate dai volontari e dagli operatori degli sportelli Caritas sono di genere maschile (pari a 359 persone in termini assoluti), mentre il 47,90% sono di genere femminile (pari a 330 donne). Tra le annualità 2025 e 2024 si registra però una lieve flessione in termini percentuali della componente maschile, perché nel 2024 la percentuale di uomini si assestava al 53,10% contro il 52,10 del 2025.

Analizzando le classi di età delle persone che si rivolgono ai CdA e CdD della Caritas dell'Arcidiocesi di Gorizia si evidenzia che quasi una persona su due ha un'età compresa tra i 45 e 64 anni, si tratta del 49,55%. Questo dato è in linea con quanto rilevato nell'anno precedente, quando le persone

della fascia di età 45-64 erano il 48,92%. Nel periodo precedente al 2020, anno della pandemia, la componente delle persone over 44 e under 65 era ancora più rilevante e si attestava a più del 60%. L'alta frequenza di persone di questa fascia di età sembra essere dovuta dalla presenza di una molteplicità di problematiche: nelle loro storie di vita si riscontrano bassa scolarizzazione e ridotte competenze professionali, assieme a problemi di salute o connessi all'ambito familiare, come ad esempio divorzi e separazioni, o semplicemente difficoltà di armonizzare il tempo da dedicare al lavoro e alla cura di familiari e di parenti. La multi-problematicità nelle biografie delle persone con più di 50 anni che chiedono sostegno e accompagnamento ai Centri di Ascolto della Caritas, è stata rilevata in una ricerca qualitativa svolta tra gli anni 2022-2023, che si è avvalsa di diversi strumenti di ricerca sociale: interviste semi-strutturate a utenti dei CdA con un'età superiore ai 49 anni e focus group tra i responsabili diocesani dei Centri di Ascolto Caritas, operatori dei Servizi Sociali e degli Enti del Privato Sociale presenti in Friuli Venezia Giulia.⁹

Nel 2025 le persone under 45 tra gli utenti della rete dei CdA e CdD dell'Arcidiocesi di Gorizia rappresentano circa un terzo del totale, più precisamente il 31,79% in linea con i dati registrati nell'annualità precedente, quando la percentuale si attestava al 32,7%. Negli ultimi anni si è assistito ad una crescita notevole della componente under 45 tra gli utenti degli sportelli di ascolto e distribuzione della Caritas: infatti prima dell'emergenza sanitaria del 2020 dovuta al COVID-19, soltanto il 20% di coloro che accedevano ai CdA e CdD non aveva compiuto i 45 anni.

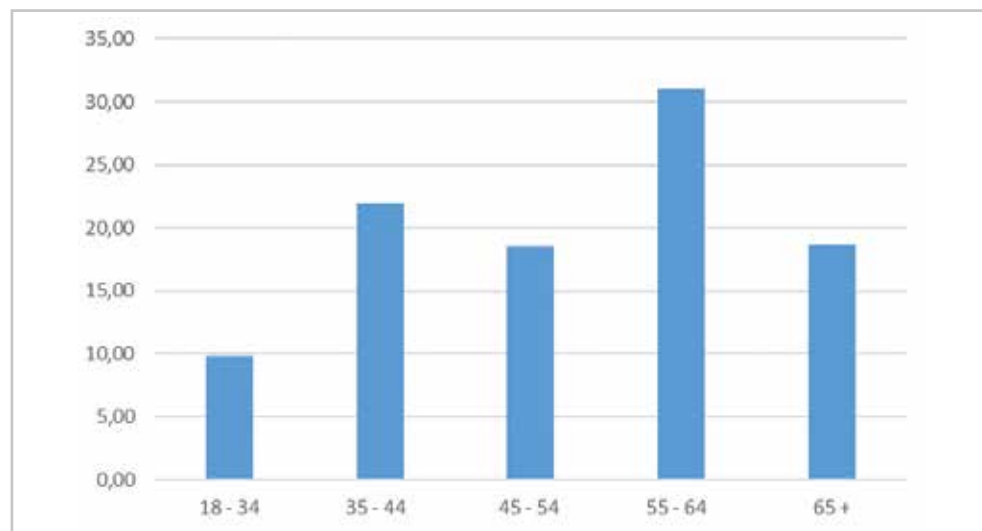
La classe di età più anziana, over 64 anni, si attesta invece al 18,66% sul totale delle persone che accedono ai CdA e CdD del territorio diocesano nel 2025, in linea con i dati rilevati nei report precedenti della Caritas diocesana di Gorizia. La percentuale non elevata di anziani tra le persone incontrate dalla rete diocesana dei Centri di Ascolto e di Distribuzione è coerente con gli studi della povertà dell'ISTAT come rileva come la povertà assoluta in Italia sta meno diffusa tra le persone più anziane. Nel rapporto sulla Povertà in Italia del 2025 si registra che, nell'anno 2024, la povertà assoluta per i 35-64enni si mantiene invariata al 9,5%, e fra gli over 65 è pari al 6,4%.¹⁰

Per quanto riguarda la condizione familiare delle persone che hanno chiesto sostegno e accompagnamento ai CdA e CdD della Caritas presenti sul territorio della Diocesi di Gorizia si è registrata, tra gli anni 2023, 2024 e 2025, una diminuzione della percentuale di coloro che vivono in un nucleo composto da altri familiari, siano essi partner o figli: sono 47,17% nel 2025 (erano 52,69% nel 2024 e 53,68% nel 2023).

⁹ Caritas diocesane del Friuli Venezia Giulia – Equilibri instabili tra povertà e lavoro – Rapporto sulla povertà 2023

¹⁰ ISTAT Le statistiche dell'Istat sulla povertà – anno 2024

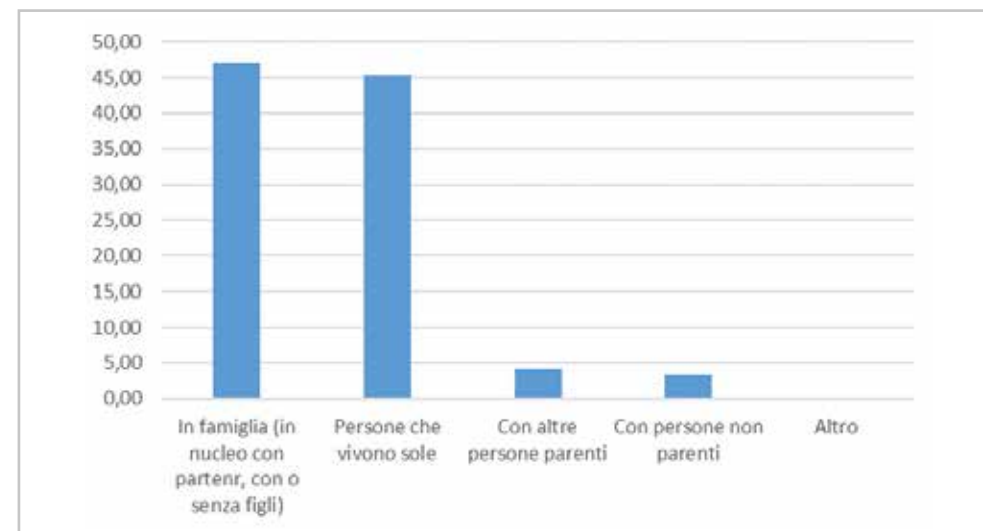
GRAF. 3 Persone accolte dalla rete di CdA e CdD, suddivisione per classi di età – nell'anno 2025 – valori relativi.



Fonte: Elab. – Caritas diocesana di Gorizia – maggio 2026

Al contrario cresce in termini percentuali il numero di coloro che vivono soli: sono il 45,28% nel 2025, erano 41,92% l'anno precedente e il 39,12% nel 2023. Sembrerebbe che negli anni successivi alla pandemia ci sia stato un aumento dei nuclei familiari che si sono rivolti ai CdA e CdD sul territorio diocesano. Superato il periodo della crisi socio-sanitaria si è assistito ad una diminuzione in termini percentuali, delle famiglie che chiedono sostegno ai punti di ascolto e di distribuzione Caritas dell'Arcidiocesi di Gorizia, mentre un incremento di coloro che vivono soli in termini relativi. I dati rilevano comunque una prevalenza, anche se lieve, delle persone che vivono in un nucleo familiare rispetto a coloro che vivono soli. L'ISTAT, nel suo report sulla povertà in Italia riferito ai dati 2024, evidenzia che l'incidenza della povertà assoluta cresce al crescere del numero dei componenti del nucleo familiare: è pari al 21,2% tra le famiglie composte da più di 5 persone, si attesta all'11,2% tra quelle di 4 membri ed infine è pari all'8,6% tra quelle formate da 3 persone.¹¹ I report degli anni precedenti dell'Istituto di Statistica Nazionale sulla povertà assoluta rilevano dati analoghi. Concludendo l'analisi della condizione familiare di coloro che accedono ai CdA e CdD della Caritas nell'Arcidiocesi di Gorizia bisogna rilevare che nel 2025 il 4,09% vive con altre persone parenti ed infine il 3,30% condivide la propria dimora con persone non parenti quali amici e conoscenti.

GRAF. 4 Persone accolte dalla rete di CdA e CdD, suddivisione tra condizione familiare – nell'anno 2025 – valori relativi.

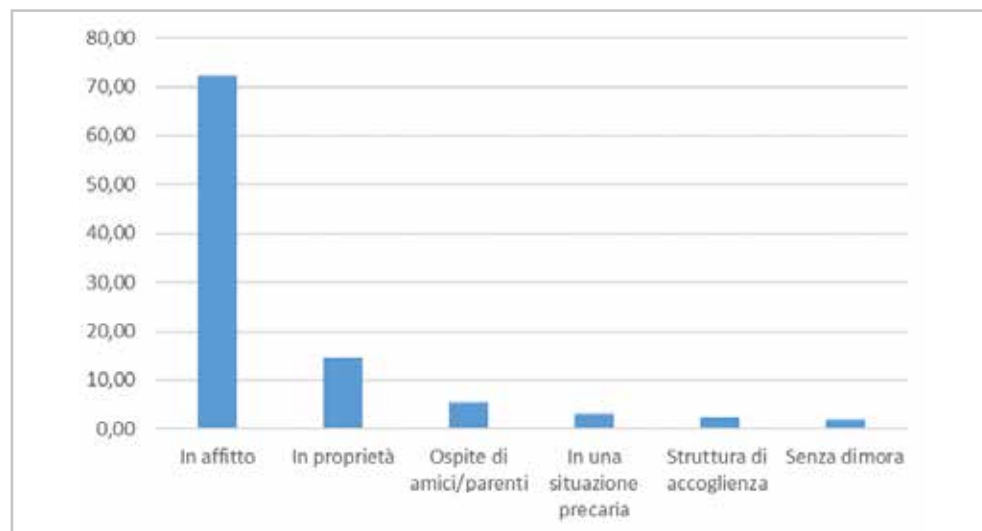


Fonte: Elab. – Caritas diocesana di Gorizia – maggio 2026

Il 72,22% delle famiglie che si sono rivolte ai Centri di Ascolto e di Distribuzione della Caritas sul territorio diocesano di Gorizia vivono in una casa in locazione. Il dato è leggermente inferiore rispetto a quello rilevato nel 2024 che si assestava al 75,27% e a quello del 2023 che ammontava al 73,55%. Nel Rapporto sulla povertà dell'ISTAT si evidenzia, che tra tutte le famiglie residenti in Italia nel 2024, il 18 % vive in una casa in locazione e deve quindi corrispondere un canone di affitto mentre il 73,5% ha la proprietà dell'immobile dove dimora. Nel 2024 tra le famiglie che vivono in affitto il 22,1% è in povertà assoluta, mentre la stessa percentuale si attesta al 4,7% tra i nuclei proprietari dell'abitazione. Il canone di locazione rappresenta quindi un onere gravoso per le famiglie che può contribuire a far scivolare il nucleo nella povertà economica e nella vulnerabilità sociale. Nel 2025, rispetto all'anno precedente, crescono in percentuale coloro che si trovano in disagio abitativo. Se si sommasse infatti coloro che sono ospiti da amici e parenti, o vivono in una dimora precaria, o sono accolti in una struttura di accoglienza, oppure sono senza dimora, si raggiunge una percentuale del 12,97%, superiore al 10,99% rilevato nel 2024. Nel 2025 crescono infine coloro che accedono ai CdA e CdD Caritas dell'Arcidiocesi di Gorizia che hanno una casa di proprietà: più precisamente sono il 14,81% del totale, contro il 13,92% del 2024. Una parte considerevole di coloro che sono titolari del diritto di proprietà della propria abitazione tra gli utenti dei CdA e CdD ha contratto un mutuo per il suo acquisto e ancora sta pagando le rate di ammortamento del prestito.

¹¹ Ibidem

GRAF. 5 Persone accolte dalla rete di CdA e CdD, suddivisione per condizione abitativa – nell'anno 2025 – valori relativi.



Fonte: Elab. – Caritas diocesana di Gorizia – maggio 2026

Le famiglie che si rivolgono ai CdA e ai CdD della Caritas presenti sul territorio dell'Arcidiocesi di Gorizia spesso presentano più fragilità afferenti ad ambiti differenti. In altre parole lo stesso nucleo familiare può purtroppo manifestare un problema economico, (ad esempio assenza o insufficienza di reddito), con problemi nell'ambito lavorativo (come ad esempio disoccupazione o situazioni irregolarità nell'impiego), con problemi di salute, oppure con disagio abitativo (ad esempio connessi alla precarietà o assenza di una dimora). Nel rapporto sulla povertà 2025 della Caritas Italiana si evidenzia proprio come, a livello nazionale, si rilevi che una persona su due incontrata dai Centri di Ascolto in Italia presenta almeno due forme di disagio afferenti a due aree di problematiche differenti, mentre una su tre ha tre o più problemi relativi ad ambiti diversi.¹² Come nelle annualità precedenti, anche nel 2025 le problematiche economiche accomunano quasi la totalità delle famiglie che hanno chiesto sostegno e accompagnamento alla rete dei CdA e CdD presenti sul territorio diocesano di Gorizia: più precisamente si tratta dell'84,47% (era il 92,96% nel 2024 e l'80,38% nel 2023). L'ambito della macro-problematica connessa alla sfera economica fa riferimento all'assenza di reddito, oppure a entrate familiari insufficienti per far fronte ai bisogni fondamentali della famiglia (quali l'alimentazione, l'abitazione, la salute e l'istruzione).

I volontari e gli operatori degli sportelli dei CdA e dei CdD della Caritas presenti sul territorio dell'Arcidiocesi di Gorizia rilevano che quasi una su tre delle persone che hanno incontrato nel loro servizio nel 2025 ha un problema lavorativo: si tratta del 30,48%. Questo dato è lievemente diminuito rispetto all'annualità precedente, che si attestava al 31,15%. I problemi rilevati nell'ambito lavorativo riguardano prevalentemente la mancanza di un'occupazione. In alcuni casi la problematica occupazionale fa riferimento alla presenza di un impiego irregolare o precario.

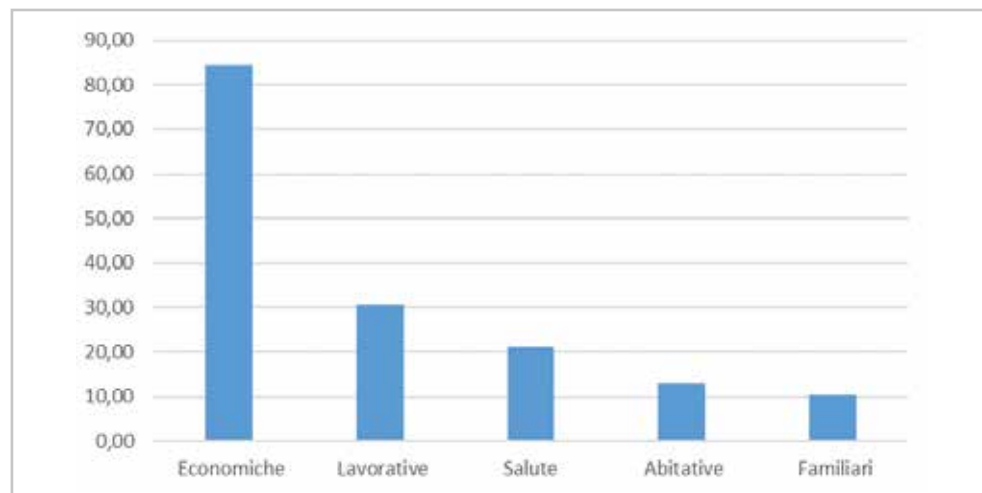
Come già scritto nel 2025, l'analisi dei dati riguardo alle problematiche evidenziano in modo chiaro che tra coloro che, accedono agli sportelli di ascolto e di distribuzione della Caritas, ci sono persone che hanno problematiche economiche pur avendo un'occupazione lavorativa o una pensione. La letteratura sociologica ha da anni approfondito il fenomeno sociale dei *'working poors'*, in altre parole di coloro che, pur avendo un'entrata dovuta a un'attività lavorativa, non riescono a far fronte alle necessità della loro famiglia. Questo fenomeno presente, dapprima negli Stati Uniti d'America, negli ultimi anni è stato rilevato anche nel Vecchio Continente e in Italia.

Tra l'anno 2024 e 2025 si registra invece un incremento delle persone che hanno una problematica legata alla salute: erano il 15,75% nel 2024 e sono 21,04% nel 2025. Le problematiche nell'ambito della salute fanno riferimento alla presenza di un disagio fisico temporaneo o cronico (come ad esempio una disabilità), ma anche a problemi dovuti alla malattia mentale e alla dipendenza da sostanze illegali, legali e alla pratica dell'azzardo.

Allo stesso modo si rileva un andamento crescente della percentuale delle persone, che accedono ai CdA e CdD Caritas in Diocesi di Gorizia e hanno una problematica nella sfera familiare, per la maggioranza dei casi si tratta di problemi legati al divorzio e separazione: si attesta al 10,30% nel 2025, mentre nel 2024 era il 7,64%.

Per concludere, il 12,97% degli utenti dei CdA e CdD dell'Arcidiocesi di Gorizia ha un problema abitativo. Questa percentuale cresce rispetto allo stesso dato rilevato nel 2024, quando si attestava al 10,62%.

GRAF. 6 Persone accolte dalla rete di CdA e CdD, suddivisione per problematiche – nell'anno 2025 – valori relativi¹³.



Fonte: Elab. – Caritas diocesana di Gorizia – maggio 2026

La rete dei Centri di Ascolto e dei centri di Distribuzione della Caritas sul territorio della Diocesi di Gorizia offre ascolto, accompagnamento e sostegno a tutte le persone che vi accedono. Bisogna evidenziare che il ruolo dei volontari e degli operatori della rete dei CdA Caritas è quello di ascoltare tutte le persone che si rivolgono a loro e condividere con i beneficiari un progetto di vita personalizzato che prevede non solo la risoluzione del bisogno materiale momentaneo, ma anche l'affrancamento dalla causa che ha scatenato l'impoverimento economico e sociale del nucleo familiare. Per questa ragione nel 2025 l'83,31% degli utenti della rete dei CdA e CdD ha beneficiato di un ascolto finalizzato appunto a conoscere non solo i bisogni della persona, ma anche le risorse di cui ogni donna e ogni uomo è portatore.

Più in particolare il 13,64% delle persone che hanno avuto accesso alla rete degli sportelli di ascolto e distribuzione ha ottenuto una presa in carico più complessa che prevede un percorso di orientamento e soprattutto di accompagnamento che può durare per più mesi.

L'attivazione o il rinnovo della tessera che permette di usufruire dei cinque Empori della Solidarietà presenti sul territorio o la fornitura di una borsa alimentare ha avuto come beneficiario il 69,67% delle persone che si sono rivolte alla rete dei CdA e CdD. I Centri di Ascolto, quando incontrano una famiglia con problemi economici dovuti alla mancanza di reddito o ad entrate insufficienti al mantenimento del nucleo, attivano normalmente

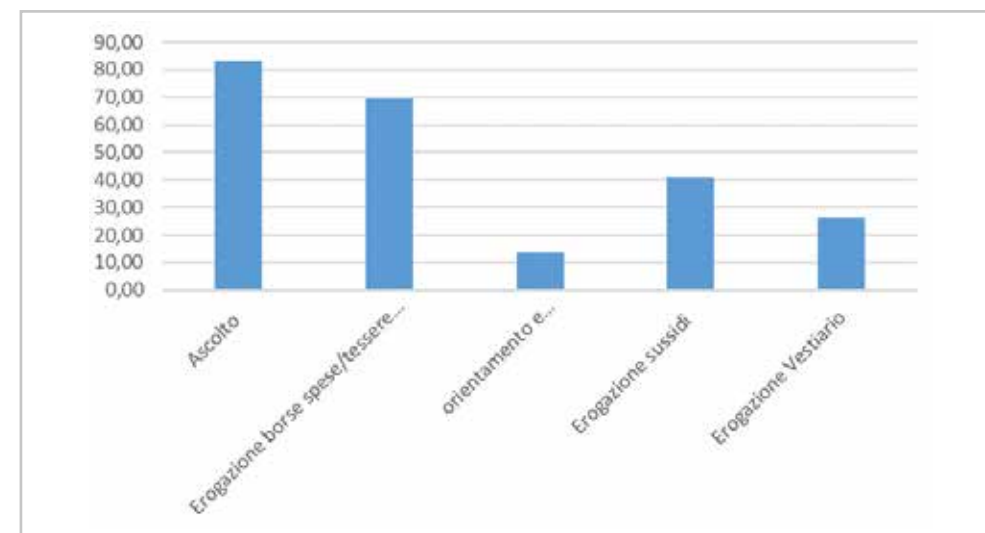
¹³ La somma delle percentuali supera il 100%, perché una persona può presentare più problematiche

come primo aiuto la tessera per accedere agli Empori della Solidarietà o forniscono dei generi alimentari. Nei paragrafi precedenti di questo Report si è rilevato come la maggioranza di coloro che accedono ai CdA e CdD della Diocesi di Gorizia abbia un problema economico, pari all'84,47% nel 2025. Per questo motivo nello stesso anno quasi il 70% degli utenti degli sportelli di ascolto e di distribuzione della Caritas dell'Arcidiocesi ha beneficiato di un aiuto che consiste nella fornitura di generi alimentari.

Il terzo sostegno più diffuso ottenuto dagli utenti dei Centri di Ascolto e di Distribuzione Caritas sul territorio diocesano di Gorizia è l'erogazione di un sussidio economico finalizzato a far fronte alle spese indispensabili del nucleo familiare: si tratta prevalentemente del canone di locazione e delle utenze domestiche, più raramente spese legate alla salute, al trasporto e all'istruzione dei figli. L'alta frequenza dell'erogazione di sussidi connessi con il costo del mantenimento dell'abitazione è un altro dato che evidenzia come per una famiglia in povertà economica o a rischio di impoverimento, la spesa di una casa in locazione diventi un costo in molti casi difficile da sostenere.

Per concludere l'analisi degli interventi erogati nel 2025 dalla rete dei CdA e CdD presenti in Diocesi di Gorizia bisogna rilevare che il 26,27% ha ottenuto l'erogazione di vestiario e di beni simili.

GRAF. 7 Persone accolte dalla rete di CdA e CdD, suddivisione per interventi – nell'anno 2025 – valori relativi¹⁴.



Fonte: Elab. – Caritas diocesana di Gorizia – maggio 2026

¹⁴ La somma delle percentuali supera il 100%, perché una persona può presentare più problematiche

RIFLESSIONI FINALI

Questo Report fotografa l'impegno quotidiano dei volontari e operatori dei CdA e CdD che consiste prevalentemente in incontri con le persone più vulnerabili che non fanno notizia e si potrebbe dire che si trovano "off-line". Questo patrimonio di sguardi e di ascolti frutto dell'impegno di quanti operano all'interno dei Centri di Ascolto e di Distribuzione non sono un capitale sociale da nascondere gelosamente come qualcosa di esclusivo della Chiesa locale, ma deve essere diffuso, perché diventi patrimonio del bene comune, affinché ci sia una presa di coscienza collettiva sui fenomeni di impoverimento e diventi stimolo per proposte sociali della società civile e impegni concreti della Politica Sociale.

Dall'analisi dei dati descritta nel capitolo precedente emerge che tra le annualità 2024 e 2025 c'è una crescita importante della componente di cittadini italiani che si sono rivolti alla rete dei CdA e dei CdD presenti sul territorio diocesano. Allo stesso modo si registra una riduzione dei nuclei familiari composti da partner e uno o più figli e una crescita dei nuclei unipersonali.

Sempre confrontando gli anni 2024 e 2025 si potrebbe concludere che c'è un incremento tra le persone che hanno avuto accesso ai punti di ascolto e di distribuzione, di coloro che si trovano in una situazione di multi-problematicità: crescono infatti sia coloro che hanno un disagio abitativo, sia coloro che hanno un problema di salute, sia coloro che hanno una problematica nella sfera familiare. Si potrebbe concludere che i volontari e gli operatori che prestano il loro servizio nei Centri di Ascolto e di Distribuzione in modo più frequente incontrano uomini e donne con una vulnerabilità più severa ed estrema. Emerge anche nel Rapporto su Povertà ed Esclusione Sociale in Italia nel 2025 di Caritas Italiana dal titolo "Fuori campo" che la povertà in questi ultimi anni è molto spesso non restringibile a un ambito economico, dovuta soltanto all'assenza o all'insufficienza del reddito, ma è causata da altre problematiche connesse con la sfera delle relazioni familiari e sociali, la condizione della salute fisica e psicologica e l'impossibilità di poter usufruire di una dimora sicura e dignitosa.¹⁵

Il ruolo svolto dai volontari e operatori dei Centri di Ascolto e di Distribuzione diventa ancora più essenziale in un contesto in cui le persone hanno un disagio connotato da una molteplicità di dimensioni, che rende le persone in fragilità in una situazione di vulnerabilità sempre più gravosa. Chi sperimenta una fragilità multi dimensionale si trova come se camminasse in una nebbia fitta e necessita di punti di riferimento: persone che prestano lui attenzione, che offrono spazi di ascolto e che lo fa sentire appartenente ad una comunità.

Va sottolineata la radice etimologica del termine curare che è guardare, perché curare implica avere attenzione a qualcuno con cui si prova empatia. In altre parole, essere curati implica anche essere ascoltati e guardati; significa essere riconosciuti e sentiti appartenenti ad una comunità. I punti di prossimità della rete Caritas, soprattutto quelli parrocchiali, proprio per la loro natura informale riescono a creare un ponte tra la comunità di riferimento e la persona fragile ed emarginata. Il ruolo della rete dei Centri di Ascolto e di Distribuzione diventa importante in un contesto culturale come quello attuale in cui si vuole accusare i poveri come colpevoli della loro situazione di indigenza. Nell'Esortazione Apostolica "Dilexit Te" Papa Leone XIV, ricordando il gesto amorevole della donna nell'episodio dell'unzione di Betania, la quale aveva versato un vaso di profumo molto prezioso sui piedi di Gesù, sottolinea soprattutto la reazione dei discepoli che esclamarono: "«Perché questo spreco? Si poteva venderlo per molto denaro e darlo ai poveri!». (Mt. 26,8-9) Papa Leone XIV scrive: *"Nessun gesto di affetto, neanche il più piccolo, sarà dimenticato, specialmente se rivolto a chi è nel dolore, nella solitudine, nel bisogno, com'era il Signore in quell'ora."*¹⁶ Questa riflessione purtroppo è contraria alla cultura dominante, che in molti casi accusa i poveri come responsabili del loro stato di vulnerabilità e indigenza. Papa Leone nella stessa Esortazione Apostolica scrive: *"I poveri non ci sono per caso o per un cieco e amaro destino. Tanto meno la povertà, per la maggior parte di costoro, è una scelta. Eppure, c'è ancora qualcuno che osa affermarlo, mostrando cecità e crudeltà. Ovviamente, tra i poveri c'è pure chi non vuole lavorare, magari perché i suoi antenati, che hanno lavorato tutta la vita, sono morti poveri. Ma ce ne sono tanti – uomini e donne – che comunque lavorano dalla mattina alla sera, forse raccogliendo cartoni o facendo altre attività del genere, pur sapendo che questo sforzo servirà solo a sopravvivere e mai a migliorare veramente la loro vita. Non possiamo dire che la maggior parte dei poveri lo sono perché non hanno acquistato dei "meriti", secondo quella falsa visione della meritocrazia dove sembra che abbiano meriti solo quelli che hanno avuto successo nella vita."*¹⁷

¹⁵ Caritas Italiana -Fuori Campo Lo sguardo della prossimità – ed. Palumbi

¹⁶ Papa Leone XIV Esortazione Apostolica "Dilexit Te" nr. 4

¹⁷ Ibidem nr. 14



Caritas Diocesana di Gorizia
Tel. 0481.525188
direzione@caritasgorizia.it
Via Garzarolli, 131 - Gorizia



Con il
contributo
dell'
**8x
mille**
CHIESA CATTOLICA